

8. «Didattica a distanza» o «Legami a distanza»: il vissuto dei genitori

Paola Molina, Manuela Depetris, Samantha De Zanet, Monica Marotta, Barbara Sassano, Alessia Macagno, Paola Nirchio

Durante l'epidemia da SARS-cov2 e il conseguente lockdown, non solo le scuole, ma anche i servizi educativi sono stati chiamati a rispondere alla situazione di emergenza offrendo almeno un supporto a distanza a bambini¹ e famiglie. Nello specifico, le indicazioni ministeriali hanno sottolineato come si dovesse soprattutto dare priorità alla costruzione/mantenimento dei legami, perché sono questi legami che, nei bambini più piccoli, sono il contesto che permette l'educazione. In questo senso, non solo i legami famiglia/nido vanno mantenuti, ma anche i legami trasversali, fra i bambini e fra gli adulti:

«È quindi esigenza primaria, in questo inedito contesto, *ristabilire e mantenere un legame educativo* tra insegnanti e bambini, insegnanti e genitori, insegnanti tra di loro, bambini tra di loro, genitori tra di loro, per allargare quell'orizzonte quotidiano divenuto all'improvviso ristretto» (Commissione Nazionale per il Sistema integrato di educazione e istruzione – D.lgs. 65/2017 – 2020, p. 2, corsivo nostro).

Le modalità suggerite dal documento fanno riferimento al supporto all'autonomia dei bambini; alla ricerca di rapporto con tutte le famiglie, senza lasciarne indietro nessuna; alla negoziazione dei tempi e delle modalità di contatto, in modo da venire incontro ai bisogni dei genitori; alla promozione della circolarità, con l'invio di materiale non solo dal nido alla famiglia, ma anche dalla famiglia al nido, tra le famiglie, ecc.; all'utilizzo di strumenti diversi di comunicazione, sincrona e asincrona, in relazione a obiettivi educativi e realtà delle famiglie; alla progettazione di équipe e alla riflessione su come le proposte sono state o meno accettate, sono state o meno utili per bambini e genitori...

In questa prospettiva, nei sei nidi coinvolti in questo lavoro, è stato costruito un progetto (*Per sentirci più vicini. Proposte educative per bambini, bambine e famiglie durante la chiusura del Nido per l'emergenza sanitaria* – marzo 2020), comunicato a referenti comunali, famiglie e cooperativa, per costruire una modalità comune di lavoro basata su alcune scelte discusse ed esplicitate.

¹ Nota linguistica: per non appesantire il testo si utilizza il termine “bambino/i” per indicare sia le bambine sia i bambini e il termine “educatrice/i” per indicare il personale educativo di entrambi i generi che opera all'interno dei servizi (data la larga prevalenza di personale femminile, ma anche per sottolineare l'apporto femminile alla professionalità: Foni, 2015).

Le basi progettuali riguardavano:

- la progettazione differenziata per sezione, quindi esplicitamente differenziata in funzione dell’età;
- la flessibilità nella realizzazione, in modo da corrispondere alle diverse competenze e scelte dell’educatrice responsabile di ogni attività;
- l’uso differenziato della tecnologia, per adattarsi alle esigenze delle famiglie: prevedendo quindi materiale facilmente utilizzabile con diversi apparati;
- la destinazione non solo rivolta ai piccoli, ma anche ai genitori;
- la progettazione aperta a un rinvio di feedback da parte delle famiglie, e quindi a una possibile “bi-direzionalità” dello scambio.

La realizzazione ha previsto tre modalità differenziate, recuperate nel questionario di valutazione di fine anno: le proposte a distanza (asincrone), pensate sia per i bambini che per gli adulti; le videochiamate, anche queste pensate per i bambini, ma anche per un confronto con i genitori; la ripresa in presenza, a piccolissimi gruppi nel giardino e nell’attività del mese di luglio.

All’offerta educativa proposta si è affiancata la scelta (per certi versi coraggiosa) di introdurre anche le iniziative a distanza nel processo di valutazione normalmente effettuato a fine anno tramite un questionario on-line. La Figura 1 riporta un esempio delle domande utilizzate nelle due sezioni del questionario, la prima per il periodo di apertura dei nidi, la seconda per il periodo di chiusura e di proposte a distanza.

Figura 1: Esempio di questionario utilizzato.

A nido aperto

VERIFICA SULLA QUALITÀ DEL SI ☆

Domande Risposte 11

Descrizione (facoltativa)

5. A Vostro parere, le modalità di mantenimento dei contatti tra familiari ed operatori (colloqui, assemblee, riunioni ecc.) sono adeguate ai Vostri bisogni di confronto e di condivisione rispetto alla vita del Vostro bambino al Nido?

Assegna un punteggio da 1 a 4 (1= bassa soddisfazione, 4 = alta soddisfazione)

1	2	3	4
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
contatti con le edis...	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
contatti con i tecn...	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
contatti con la coor...	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

6. Quali di questi momenti Vi hanno permesso di conoscere direttamente la relazione tra le educatrici ed i bambini?

A nido chiuso

Lo strumento di comunicazione che abbiamo poi sperimentato sono state le videochiamate delle educatrici. Esprimete la Vostra opinione rispetto alle seguenti affermazioni:

VERIFICA SULLA QUALITÀ DEL SI ☆

Domande Risposte 11

Assegna un punteggio da 1 a 4 (1= assolutamente no, 4 = assolutamente sì)

21. hanno contribuito a mantenere la vicinanza Nido-famiglia

Assegna un punteggio da 1 a 4 (1= assolutamente no, 4 = assolutamente sì)

Non Svolte

1 Assolutamente no

2

3

4 Assolutamente sì

Presenteremo qui i principali risultati di questa verifica, per capire meglio la corrispondenza fra intenzioni del progetto e riscontro dei genitori, e per trarne indicazioni più generali sulle caratteristiche che vanno considerate nel rapporto con le famiglie.

Le caratteristiche dei nidi che hanno partecipato e di chi ha risposto sono riportate in Tabella 1. Sottolineiamo soltanto che la percentuale di risposta è del 46% circa, quindi

con una buona partecipazione, solo leggermente inferiore a quella dei due anni immediatamente precedenti (range della percentuale di risposta per il periodo 2016-2019: 52%-63%).

Tabella 1: Chi risponde.

	Nido	n. iscritti	Risposte	%	% sugli iscritti
Nido					
	A	121	49	21,5	40,5
	B	69	39	17,1	56,5
	C	59	21	9,2	35,6
	D	51	21	9,2	41,2
	E	108	71	31,1	65,7
	F	84	27	11,8	32,1
	Totale	492	228	100,0	46,3
Genere					
	Maschi		123	53,9	
	Femmine		105	46,1	
	Totale		228	100,0	
Tipo di frequenza					
	Tempo breve		42	18,7	
	Tempo lungo		183	81,3	
	Totale		225	100,0	
	<i>Mancanti</i>		3	=	
Chi risponde					
	Papà		5	2,2	
	Mamma		148	65,2	
	Entrambi		74	32,6	
	Totale		227	100,0	
	<i>Mancanti</i>		1	=	

Un altro dato che ci sembra utile sottolineare è che, anche se come atteso sono le madri a rispondere nella maggior parte dei casi, un terzo dei questionari (33%) è stato compilato insieme da entrambi i genitori.

1. Le proposte a distanza

Le proposte a distanza sono così individuate dal progetto sopra citato.

Il personale educativo:

- produce brevi video in cui narra storie o canta filastrocche conosciute dai bambini, condividendone il testo con le famiglie, oppure seleziona e consiglia titoli reperibili in e-book gratuiti;
- produce video con cui propone mini-sessioni di gioco-motricità o yoga-bimbi (se è presente personale con formazione specifica), accompagnandole con schede che descrivono e riassumono le sequenze proposte;
- traduce in semplici schede-progetto o video-progetto riproducibili a casa:
 - lavori e attività “da tavolo” (per lo sviluppo della motricità fine, per la concentrazione, per la coordinazione oculo-manuale...)
 - attività e esperienze artistico-creative, avendo cura di considerare le caratteristiche del contesto domestico
 - giochi motori e musicali
 - semplici ricette di cucina, dal menu del nido e non solo;
- condivide col genitore non solo il contenuto delle varie proposte ma la modalità con cui proporre al bambino, nell’idea di continuità educativa col servizio.

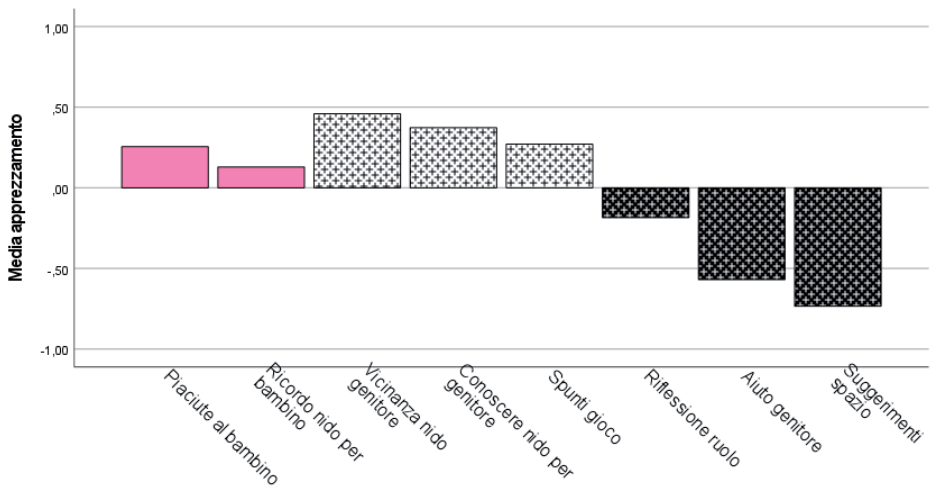
Nella Tabella 2 è riportata la soddisfazione dei genitori.

Tabella 2: Soddisfazione espressa per le proposte a distanza.

	% NO	% Più NO che sì	% Più SI che no	% SI	Soddisfazione media
PER IL VOSTRO BIMBO					
Sono piaciute? (N=227)		8.8	44.5	46.7	3,37*
Gli hanno fatto ricordare il nido? (N=224)	.4	18.3	31.7	49.6	3.30
PER VOI					
Avete sentito la vicinanza del nido? (N=228)	1.3	7.9	30.7	60.1	3.49*
Avete conosciuto meglio il nido? (N=227)	1.8	10.6	28.6	59.0	3.44*
Spunti di giochi nuovi? (N=227)	.4	11	37.9	50.7	3.38*
Riflessione sul ruolo genitore? (N=226)	2.2	20.8	38.5	38.5	3.11
Sono state di aiuto, perché il bimbo poteva fare da solo? (N=228)	6.6	28.5	32.9	32.0	2.89*
Suggerimenti spazio di casa? (N=228)	11.4	26.3	30.3	32.0	2.80*
TOTALE (N=220)					3.22

(*) Il punteggio di soddisfazione è significativamente diverso dalla media complessiva.

Figura 2: Soddisfazione espressa per le proposte a distanza (punteggi standardizzati).



Non ci sono risposte negative su tutte le domande, i genitori hanno dato sempre risposte articolate su ogni voce. La soddisfazione media è sempre alta: 3.22 in media, per un range di punteggio che va da 1 a 4.

Tuttavia alcuni aspetti delle proposte sono stati più apprezzati di altri. Gli aspetti che più sono stati apprezzati dai genitori sono la vicinanza del nido attraverso le varie attività, la possibilità di conoscere meglio quello che il loro bambino faceva al nido e l'aver suggerimenti per i giochi da fare a casa.

Trovo che il nido ### sia fantastico, educatrici professionali, sempre attente ai bimbi in tutto e per tutto. Sono state vicine anche nel periodo del lockdown e spero che mio figlio a settembre possa riprendere alla grande (4-0410).

I video mandati dalle educatrici sono stati di supporto non solo per i piccoli, ma anche e soprattutto per noi genitori. Hanno reso meno difficile questo lungo distacco ed è per questo che siamo grati alle educatrici per lo sforzo profuso, per la creatività e per l'affetto mostrati anche a distanza (6-0424).

Vi ringraziamo per la vostra presenza, che non è mai venuta a mancare (e ci riferiamo veramente a tutto il personale). Un grazie particolare alle educatrici per la loro voglia di mettersi in gioco con travestimenti, canzoni e letture (2-0411).

Anche ai bimbi le attività sono piaciute, e hanno aiutato a ricordare il nido.

Le storie lette dalle educatrici hanno mantenuto per il nostro bambino la memoria della relazione e il coinvolgimento emotivo (1-0425).

L'utilità per i genitori è meno percepita: si apprezza meno la possibilità di gioco autonomo fornito dalle proposte del nido (probabilmente ancora poco effettivo, soprattutto

per i più piccoli) e non si ritengono importanti e utili i suggerimenti per l'organizzazione dello spazio a casa. Invece è più apprezzata la possibilità di riflettere sul ruolo di genitori offerta dalle proposte a distanza fatte dal nido:

Gli spunti di pedagogia per genitori sono stati un utilissimo seme di riflessione su cui ancora stiamo lavorando (I-0425).

2. Le videochiamate

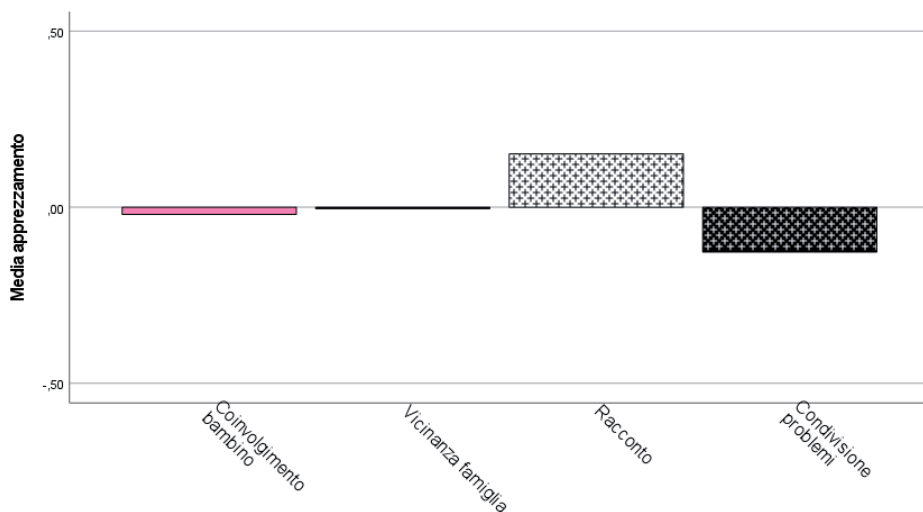
La seconda modalità di contatto è stata quella delle videochiamate: sono state effettuate videochiamate sia individuali che di piccolo gruppo, con la presenza del bambino, del genitore e di eventuali fratellini. Durante le videochiamate è stato possibile chiacchierare e condividere informazioni sulla crescita dei bambini, ma anche fare insieme delle cose (cantare insieme una canzoncina, leggere un libretto); i bambini con piacere mostravano alle educatrici i loro giochi di casa e raccontavano le loro esperienze insieme all'adulto. Nei casi in cui è accaduto che il bambino non avesse piacere di partecipare attivamente alla videochiamate e/o che decidesse di allontanarsi, gli adulti hanno rispettato la volontà del bambino, dedicandosi a una breve chiacchierata tra adulti oppure chiudendo la telefonata con un saluto. Sono state inoltre effettuate delle telefonate/videochiamate con il solo genitore, con l'obiettivo di fare un breve colloquio (questa opportunità è stata colta dalle famiglie che sentivano la necessità di confrontarsi con le educatrici su problematiche dello sviluppo del loro bambino e/o sulle difficoltà di gestione a casa).

Tabella 3: Soddisfazione espressa per le videochiamate.

	% NO	% Più NO che sì	% Più SI che no	% SI	% Non ci sono state	Soddisf. media
Hanno coinvolto il vostro bimbo? N=226	1.3	12.8	31.0	43.8	11.1	3.32
N=201	1.5	14.4	34.8	49.3		
Aiuto a mantenere vicinanza col nido? N=226	1.8	10.6	35.4	42.0	10.2	3.32
N=203	2.0	11.8	39.4	46.8		
Scambio su crescita del bimbo? N=223	.9	7.6	34.1	46.6	10.8	3.41
N=199	1.0	8.5	38.2	52.3		
Condivisione dubbi e problemi? N=225	1.3	18.2	29.3	42.2	8.9	3.24
N=205	1.5	20.0	32.2	46.3		
TOTALE N=194						3.32

(*) La prima percentuale è sul totale, la seconda solo sulle risposte effettive (escludendo cioè chi non ha partecipato o nei casi in cui le proposte non si sono realizzate).

Figura 3: Soddisfazione espressa per le videochiamate (punteggi standardizzati).



Nel complesso, la soddisfazione per i diversi aspetti delle videochiamate è più uniforme, e leggermente più alta rispetto alle attività a distanza.

L'aspetto ritenuto più interessante delle videochiamate è la possibilità di scambiare notizie sulla crescita dei bambini, potremmo dire in qualche modo in senso inverso rispetto alla comunicazione che solitamente va dal nido alla famiglia.

La mia bimba, essendo nel gruppo dei piccoli, ha apprezzato maggiormente le canzoni (meno le letture). Inaspettatamente è stata anche partecipe della videochiamata, sarebbe stato carino farla anche con le altre tre educatrici (6-0421).

Tuttavia, nel 10% circa dei casi non sono state utilizzate: i genitori non hanno potuto partecipare oppure non sono state effettuate. Nello spazio finale a disposizione, alcuni genitori sottolineano le difficoltà *tecniche* incontrate nel loro utilizzo:

Per quanto riguarda la videochiamata, non è stata effettuata in quanto noi genitori non eravamo provvisti di Skype (6-0424).

3. I giardini aperti

I nidi comunali gestiti da ORSA hanno aderito al progetto cittadino # *ritorniamoinsieme*. Apertura dei giardini dei servizi educativi, così descritto nel documento comunale:

Perché aprire i cortili alle famiglie? Per rivedersi, riallacciare relazioni, dare un sostegno alle famiglie in presenza da parte degli educatori, ricreare forme di normalità e alleggerimento

per le famiglie nel poter uscire, stare in un luogo familiare e sicuro per i bambini, potersi incontrare con insegnanti ed educatori/educatrici pur mantenendo le distanze ed evitando assembramenti. Riavvicinare i bambini al servizio in modo graduale, permettere ai servizi di pensare possibili modi per salutare e concludere i percorsi dei bambini *uscenti*. Perché stare all'aperto crea benessere, allenta le tensioni, è una risorsa fondamentale per i bambini e gli adulti. Per offrire, a tutti i soggetti coinvolti, bambini, genitori, operatori, educatori, di fare nuovamente e progressivamente spazio dentro di sé alla presenza dell'altro, con gli altri, di tornare gradualmente a una base sicura che è nuova e da ri-costruire in modi nuovi. Una proposta educativa di ri-nascita, centrata sull'incontro e la co-responsabilità educativa. Ciascuna struttura individua quali strumenti, materiali, giochi da mettere a disposizione e in che modo, tenendo in attenzione la ricchezza di stimoli che offre l'outdoor: attrezzi da giardino, strutture gioco, materiali naturali, palle, corde, elastici, bici, tricicli. Ruolo educatori: accolgono, riagganciano i bambini, ascoltano i genitori, possono fornire proposte (allestimento di opere effimere/memorie, costruzioni, ricerche, copie dal vero, giochi con materiali naturali, giardinaggio, orto...). Supportano con la loro presenza il buon andamento delle attività, sorvegliano il rispetto delle disposizioni di sicurezza e igienico-sanitarie, intervenendo se necessario in caso di non rispetto da parte degli adulti di tali disposizioni.

La soddisfazione per l'incontro in presenza così costruito, a piccolissimi gruppi di 3 bambini accompagnati da un adulto, accolti da un'educatrice, è ancora più alta, e significativamente maggiore rispetto alle altre due situazioni. Le visite in giardino sono state egualmente piacevoli per genitori e bambini.

Tabella 4: Soddisfazione espressa i giardini aperti.

	% NO	% Più NO che sì	% Più SI che no	% SI	% Non ci sono state	Soddisf. media
Piacevole per il vostro bimbo? N=225		4.4	18.7	52.9	24.0	3.64
N=171		5.8	24.6	69.6		
Piacevole per voi genitori? N=225	1.3	2.2	18.2	54.7	23.6	3.65
N=172	1.7	2.9	23.8	71.5		
TOTALE N=171						3.64

(*) La prima percentuale è sul totale, la seconda solo sulle risposte effettive (escludendo cioè chi non ha partecipato o nei casi in cui le proposte non si sono realizzate).

Aggiungerei che è stato più che piacevole, anche se un po' magonante, il fatto di rivedere le educatrici, rientrare finalmente in una parte del nido, bellissima ora, sarebbe stato bello stare di più, a me e mia figlia è piaciuto davvero molto (1-0430).

In questo caso però sono maggiormente evidenti, dalle risposte aperte, differenze rispetto alle modalità di realizzazione nelle singole realtà: in alcuni casi probabilmente le educatrici si sono trovate in difficoltà a gestire una relazione *triangolare* con genitori e bambini, relazione inusuale nel contesto del nido.

In giardino poca organizzazione, non coinvolgimento da parte dell'educatrice (1-0448).
Mi aspettavo che la mia bimba passasse del tempo con le sue educatrici, mentre mi sono trovata a giocare io con lei e con la tata dell'altro bimbo, senza una grande partecipazione delle educatrici presenti. Non siamo più tornate (6-0423).

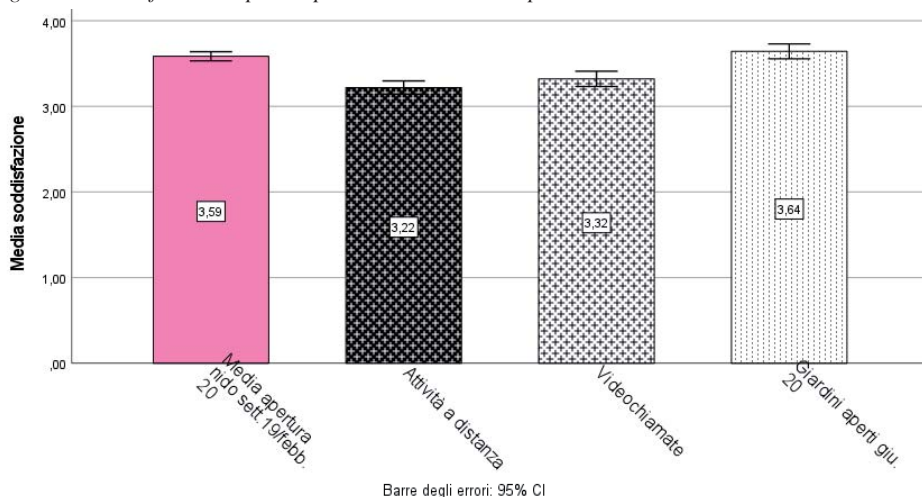
Una parte di queste difficoltà è sicuramente derivata dalla necessità di mantenere il distanziamento, per esempio fra i diversi gruppetti di bambini, come previsto dall'organizzazione dell'attività.

4. In presenza e a distanza...

Come abbiamo visto finora, passando dalla comunicazione off-line, a quella mediata dalla tecnologia, a quella in presenza, l'apprezzamento dei genitori mediamente aumenta. Ci siamo quindi chieste come si colloca la soddisfazione dei genitori per le proposte a distanza rispetto a quelle in presenza sperimentate nella prima parte dell'anno. Nella Figura 4 possiamo osservare l'andamento delle medie di soddisfazione nelle diverse situazioni: come atteso, le attività proposte durante il lock-down, attività a distanza e videochiamate, sono significativamente meno apprezzate rispetto all'esperienza fatta al nido nei mesi precedenti (Wilcoxon exact test, Monte Carlo method: $p < .001$), mentre non troviamo una differenza rispetto al periodo di funzionamento pre-pandemia per le attività legate all'apertura dei giardini, anch'esse in presenza.

In ogni caso, la distanza dei punteggi di soddisfazione non è elevata, e c'è una buona correlazione fra valutazioni delle attività in presenza e a distanza: rispettivamente, $r = .43$ per la proposta di attività e $r = .39$ per le videochiamate.

Figura 4: Soddisfazione espressa per le attività a nido aperto e durante il lockdown.



Ci sembra che questo commento sintetizzi bene il vissuto complessivo dei genitori:

Credo che se avesse continuato il nido mia figlia sarebbe cresciuta e maturata molto, purtroppo siamo tornati indietro sotto alcuni punti di vista ma tutto sommato siete stati sempre presenti e non ci possiamo lamentare, ci rifaremo il prossimo anno... O almeno si spera (I-0432).

5. Per il futuro...

Sicuramente l'esperienza vissuta durante il lockdown è stata una sfida, che ha messo famiglie e servizi di fronte a una situazione del tutto nuova, e tutti hanno dovuto cercare di affrontare l'esperienza con strumenti nuovi e inediti, mai prima pensati e progettati. Proprio per questo, è importante la riflessione a posteriori su quanto si è fatto (Molina, 2016, 2019). Per progettare situazioni di *emergenza* future, situazioni che purtroppo si sono ripresentate nel corso dell'anno 2020-21, anche se in termini molto meno traumatici. Ma soprattutto, come indicato dagli *Orientamenti ...*,

percependo le vite quotidiane di bambini, genitori e personale educativo in questo tempo, nonché la pluralità delle situazioni e dei luoghi, ci si rende conto che è necessario interpretare in una luce diversa il senso dell'esperienza dei bambini nei nidi e nelle scuole dell'infanzia. Questa prospettiva non va ricercata solo nel *graduale ritorno alla normalità* – una *normalità* che sarà comunque diversa – quanto piuttosto nella presa d'atto di un *cambiamento profondo da cogliere come opportunità per andare oltre il modello di scuola praticato e ricostruire nuovi significati, nuove possibilità organizzative, nuove forme di partecipazione* (Commissione Nazionale per il Sistema integrato di educazione e istruzione – D.lgs. 65/2017 – 2020, p. 2, corsivo nostro).

La riflessione è vitale per ripensare momenti di rapporto con la famiglia che sono sempre presenti nella vita del nido: dai colloqui individuali ai momenti di incontro a piccolo gruppo o alle occasioni di conoscenza offerte ai genitori.

Una prima considerazione riguarda la valutazione positiva data dai genitori rispetto alla possibilità di scambiare con le educatrici informazioni sul bambino e sulla sua esperienza («Le videochiamate hanno reso possibile un momento di racconto sulla crescita del vostro bambino?»). Si tratta di una considerazione importante, perché molto spesso si concepisce lo scambio come racconto di quello che il bambino vive al nido (racconto assolutamente vitale e necessario, sia ben chiaro!), curando la comunicazione, attraverso la parola, le immagini... Tuttavia, si presta minore attenzione alla vita del bambino nella sua famiglia: l'attenzione invece all'ascolto dei genitori, al loro racconto, è altrettanto importante per la costruzione di un percorso unitario, in cui il bambino sia effettivamente “condiviso” fra famiglia e nido, e “riconosciuto” nella sua interezza.

Un secondo aspetto che l'esperienza della costruzione di proposte fatte per le famiglie è l'aver messo in luce il decentramento cognitivo necessario a rendere efficaci queste

proposte: non si trattava di riprodurre la programmazione delle attività svolte al nido, e nemmeno di stilare una programmazione didatticamente perfetta, come si fa quando si progetta dentro il nido. Si trattava invece di “mettersi nei panni” dei genitori, e pensare che cosa poteva essere utile per loro, oltre che per i bambini, tra tutte le esperienze che il nido propone. Questo decentramento dovrebbe partire dalla considerazione che comunque i bambini imparano dall’esperienza, e che il nido costruisce esperienze particolari proprio perché è un contesto particolare, dove è necessario “inventare” delle modalità efficaci di esperienza, per i bambini (e per gli adulti). Ma gli stessi apprendimenti possono avvenire anche spontaneamente nella vita quotidiana, se l’ambiente è sufficientemente supportivo, così come da sempre i bambini, piccoli apprendisti, imparano condividendo attività con gli adulti (Gardner, 1987; Gopnik, 2017). Come ricorda Elinor Goldschmied (1986), descrivendo il *Gioco Euristico*, questa particolare attività è pensata per permettere al bambino di fare l’esperienza fondamentale di “mettere dentro/tirare fuori e combinare”, esperienza che a casa avviene naturalmente, per esempio quando svuota e riempie un cassetto o uno sportello in cucina.

Un’ultima considerazione, anche se apparentemente marginale, riguarda l’importanza delle scelte tecniche e della tempestività dell’intervento: anche in presenza di una grande attenzione alla possibilità di usufruire delle proposte offerte dal nido, sono relativamente numerosi i genitori che rimpiangono di non averle potute pienamente utilizzare, sia per mancanza di dispositivi, sia per i vincoli di lavoro. Una attenta progettazione dovrà, in futuro, porsi anche il problema delle modalità “tecniche” di mantenimento dei legami a distanza.

Bibliografia

Commissione Nazionale per il Sistema integrato di educazione e istruzione (D.lgs. 65/2017 (2020), *Orientamenti pedagogici sui legami educativi a distanza per nido e infanzia (Lead)*, Ministero dell’Istruzione (<https://www.miur.gov.it/web/guest/orientamenti-pedagogici-sui-legami-educativi-a-distanza-per-nido-e-infanzia-lead->).

Foni A. (2015), *La relazione con le famiglie al nido: Percorsi di formazione, dialogo e partecipazione*, Erikson, Trento.

Gardner H. (1987), *Formae mentis*, Feltrinelli, Milano.

Goldschmied E. (1986), “Il gioco euristico: Un’importante attività del secondo anno di vita”, in *Bambini*, 2, 8, pp. 32–40.

Gopnik A. (2017), *Essere genitori non è un mestiere. Cosa dice la scienza sulle relazioni tra genitori e figli*, Bollati Boringhieri, Torino.

Molina P. (2016), “L’utilizzo dell’osservazione al nido come strumento di riflessione sulle proprie pratiche di lavoro”, in *Ricerche di psicologia*, 40, 3, pp. 413-421.

Molina P. (2019), “Realtà e sfide per la fascia 0-6 anni”, intervento al convegno *Psicologia e scuola*, Milano, I, 8-9 febbraio.